

RACCOGLIERE I FRUTTI (i frutti di un cammino evolutivo)

In prossimità di date “energeticamente sensibili”, ricevo molte richieste di consigli, su come agire, come meditare.

Appuntamenti come i pleniluni, il calendario celtico, il Wesak e qualche Portale (numerologicamente significativo, o di rilevanza astrale), scatenano curiosità e voglia di “fare” attivamente: il più delle volte c’è un’aspettativa, correlata alla partecipazione, che è quella di ottenere un risultato.

Poi torna il silenzio. Chi non ha raggiunto il risultato sperato, ricade nel nulla, alcuni affermano la loro delusione, auto-incolpandosi dell’incapacità a mettere in pratica le istruzioni, per quanto semplici.

Qualcuno lamenta di aver ottenuto, come effetto, una grande stanchezza o molto nervosismo.

Altri affermano che certe cose le hanno volute provare, ma sapevano già che non avrebbe funzionato: son cose per i creduloni.

Risultati.....

Per *risultato* intendiamo l’effetto di un’azione.

Per esempio, in matematica, la “somma” è il risultato di un’addizione.

In agricoltura, il traguardo è la raccolta dei frutti.

Nei lavori “energetici”, succede esattamente così: il risultato, che sia chiamato “somma” o “raccolto”, dipende da quanto/come ci si applica – allenandosi al giusto atteggiamento – .

Parlo allora di *perseveranza* e *determinazione*: la volontà di ripetere, senza scoraggiarsi, mossi dal desiderio di migliorarsi, raggiungere un obiettivo e superarlo.

Atteggiamenti che i più confondono con l’insistenza, che praticano per cercare di arrivare ad “avere” qualcosa (o qualcuno, sigh), a tutti i costi.

Nell’insistenza ci si ripete sempre allo stesso modo, come criceti nella ruota, puntando all’idea della meta a testa bassa, ignorando qualsiasi informazione che non soddisfi la propria idea di “risultato” e - soprattutto – incapaci di vedere che si rimane sempre lì, al solito posto, senza aver stabilito, o modificato, la connessione interiore.

Occorre, invece, aprirsi all’essere diversi, trasformando, nella continuità di quanto si vuole raggiungere, se stessi: facendo tesoro di ogni occasione, correggendo pensieri e azioni. Riconoscendo che l’ostinazione pervicace e irragionevole sono frutto della personalità (ego, minuscolo) e che l’abitudine a un approccio ricco di intenzione e accettazione è la strada più corretta.

E la qualità e velocità con cui si “ottengono risultati”, dipende dall’allenamento, la ripetizione nel farlo: come nei conti della spesa, o del bilancio familiare, con la differenza che non possiamo usare la calcolatrice, ma solo le risorse in noi stessi.

Occorre quindi allenarsi a procedere, provando metodi differenti, fino a trovare il proprio. Allenarsi ad acquisire il giusto atteggiamento interiore ed a zittire i pensieri che non c’entrano con quello che si sta facendo.

Meditare non ha un unico metodo.

Meditare non è concentrarsi su un risultato,

Meditare è un atto in continua evoluzione.

Meditare richiede sincerità con se stessi.

Non fermatevi al primo guru (di qualunque sesso) che vi dice cose che vi soddisfano l’ego (sempre minuscolo, cioè la personalità): sentirvi dire quello che vi aspettate è manipolazione.

Cercare solo chi vi dirà quello che voi volete sentire, che vi farà vedere solo quello che voi volete vedere, è comodo, ma inutile.

Non fermatevi al primo guru (di qualunque sesso) che vi mostra gli errori altrui (e punta il dito sui vostri), per esaltare la sua superiorità.

Non fermatevi al primo guru (di qualunque sesso) che vi affascina usando termini esoterici. Il più delle volte è un imbecille che non sa cosa dice (usa frasi d’effetto, ha seguito qualche corsetto, si è irrigidito in qualche pseudosetta di pensiero), o è un furbone che si nutrirà della vostra energia.

Evitate di fare gli “esoturisti”, gli esoteristi della domenica, della data comoda, del “questa non me la perdo, perché ho i desideri, le altre chisseneffrega”.

Vivete impegno e continuità, esattamente come in palestra.

Perché la Vita è una palestra.

Se pensate che non avete tempo per questo, che ci sono cose molto più importanti, che “meditare” sia la gita fuori porta del 25 Aprile, non avete capito cosa sia veramente la Vita, e allora lasciate stare, sarà per la prossima incarnazione.

Ish

Lo ripeto sempre: si può condividere, ma occorre mettere il link da cui avete tratto questo report. Ogni dimenticanza non è casuale.